

Scuola. La rilevazione di AlmaLaurea

Metà dei diplomati pentito della scelta

Gianni Trovati
MILANO

La famiglia conta più della scuola quando si tratta di decidere la carriera sui libri, e il fenomeno non è positivo.

Il dato domina il «profilo dei diplomati» tracciato da AlmaLaurea, il consorzio fra 53 università che ogni anno stila anche il censimento dei laureati e che nell'analisi presentata ieri a Firenze fa emergere «un'emergenza orientamento» sempre più grave.

Il 45% degli studenti che hanno superato l'esame di maturità quest'anno, secondo le rilevazioni condotte dal AlmaLaurea soprattutto su scuole superiori del Centro Nord, se potesse tornare indietro non sceglierebbe lo stesso corso che ha appena concluso con successo. Le critiche si concentrano soprattutto sull'organizzazione scolastica e sulle strutture, mentre la maggioranza degli studenti promuove i propri insegnanti.

La scelta compiuta alla fine delle medie, poi, allunga i propri effetti anche oltre il diploma, come confermano le strade intraprese dai diplomati, che si differenziano in modo drastico a seconda del titolo di studio appena ottenuto. L'università continua ovviamente a essere la destinazione principale, e ad attrarre il 65% dei neodiplomati, che insieme al 7% che sceglie percorsi formativi alternativi a quello accademico rendono marginale la scelta di presentarsi sul mercato del lavoro subito dopo il diploma. La via verso la facoltà, però, è quasi assoluta, fra chi è appena uscito da un liceo (93%), mentre si fa decisamente meno scontata fra chi esce da un istituto tecnico (52%) o da un indirizzo professionale (31%). Se si considera poi che l'identikit

professionale dei genitori è ancora determinante sulla scelta della scuola superiore da intraprendere, il cerchio si chiude: il 42% di chi ha un genitore laureato, infatti, ha finito le medie con «ottimo» in pagella, e le 27 mila storie esaminate da AlmaLaurea mostra che chi ha ottenuto questo risultato ha il 76% di probabilità di accedere a un liceo, contro l'8% di chi ha chiuso le medie con un modesto «sufficiente». «Per essere efficace - sot-

LE PROSPETTIVE

L'università resta la priorità: la sceglie il 65% dei giovani. Determinante l'indirizzo di studio, 9 liceali su dieci decidono di proseguire

tolineano su queste basi da AlmaLaurea - l'orientamento deve intervenire fin dalla formazione primaria, altrimenti le politiche per il diritto allo studio nei percorsi scolastici successivi rischiano di rivelarsi prive di effetto».

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

46%

Pentiti

Quasi un neo-diplomato su due dichiara che potendo tornare indietro sceglierebbe un indirizzo diverso da quello che ha appena concluso

65%

Sui libri

È la quota di neodiplomati 2009 che ha scelto di proseguire gli studi in università

